

**Previsioni macroeconomiche e nuovi leading indicators.
Uso di Big Data per produrre conoscenza orientata alle decisioni**

Alessandra Righi

I Big data rappresentano un'importante fonte di informazione che può essere utilizzata a fini statistici mediante lo sviluppo degli opportuni metodi. Considerando la crescente complessità della società e il ritmo in cui la società cambia, essi possono essere molto utili per l'analisi di relazioni complesse e per la produzione di informazione statistica quasi in real-time. Oggi, infatti, gli utilizzatori non richiedono solo dati ma "conoscenze" con maggiore tempestività, basate su dati di qualità sempre migliore e che siano in grado di orientare le decisioni.

Questo ha avuto un impatto anche sulle previsioni macroeconomiche e sull'individuazione di indicatori anticipatori del ciclo economico. Da quando, nel 2011, Choi e Varian hanno riscontrato che i dati ottenuti mediante query di Google possono essere *Leading indicators* di successivi acquisti perché i consumatori pianificano in anticipo i loro consumi, diversi studi sono stati realizzati in questa area. Il contributo degli Istituti nazionali di statistica è però sempre volto a salvaguardare la qualità delle statistiche ufficiali, aprendosi al contempo allo sviluppo di indicatori di nuova generazione da affiancare a quelli tradizionali ottenuti tramite indagini specifiche.

L'intervento, dopo una panoramica delle esperienze internazionali sul *Nowcasting* dei principali indicatori macroeconomici, presenta alcune sperimentazioni in corso che combinano Big Data con dati tradizionali per il miglioramento delle stime anticipate sia del tasso di crescita del PIL (attraverso dati sul traffico autostradale e sui flussi dei pagamenti elettronici e di carte di credito del sistema dei pagamenti della BCE), sia dell'occupazione e delle spese per consumi attraverso Google trends.